

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

Premessa

Il presente documento è stato predisposto dall'Associazione richiamandosi e conformandosi alle Linee Guida emesse, sulla base della vigente normativa sulle politiche di Safeguarding, da FIJLKAM con delibera del Presidente federale n.12 del 31.08.2023 trasmessa al CONI in data 07.09.2023.

Tali Linee Guida Federali recepiscono i Principi Fondamentali e le relative disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Questo documento è adottato secondo la procedura prevista dallo Statuto dell'Associazione e prevede di essere aggiornato attraverso l'adeguamento ad eventuali modifiche o integrazioni apportate nelle Linee Guida Federali, emesse con cadenza almeno quadriennale, e comunque ogni qual volta necessario secondo le raccomandazioni fornite allo scopo dal Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding.

La FIJLKAM, attraverso il Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding e l'Ufficio della Procura Federale, vigila sull'adozione e sul rispetto da parte delle Affiliate dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva, oltrechè sulla loro conformità alle Linee Guida Federali.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, orientamento sessuale, convinzioni politiche, censo, disabilità ovvero per le ragioni di cui al D.lgs.n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori di età, nell'ambito dell'Associazione Gymnasium judo club (di seguito per brevità solo "Società").
2. Il contenuto del presente documento richiama ed è conforme alle Linee Guida attualmente in vigore adottate dalla FIJLKAM e rappresenta l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti alla Società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. Assicurare il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di discriminazione, abuso o violenza
 - b. Promuovere una cultura e predisporre un ambiente inclusivo che assicurino dignità e rispetto dei diritti fondamentali di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità.
 - c. Rendere consapevoli i Tesserati circa i propri diritti, doveri, responsabilità ed obblighi.
 - d. Individuare definire ed attuare adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla FIJLKAM, tese a ridurre i rischi di condotte inappropriate o lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori.Fra queste la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di eventuali discriminazioni, abusi, violenze o comportamenti comunque inappropriati verso i segnalanti

- e. Informare i Tesserati, anche minori, circa le misure e le procedure di prevenzione e contrasto oggetto di questo documento, in particolare sulle procedure di segnalazione.
- f. Incentivare il coinvolgimento dei componenti il sodalizio nelle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di Safeguarding.
- g. Garantire il coinvolgimento di tutti i partecipanti con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle politiche di Safeguarding della Società.

Art. 2 – Ambito di Applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a. Tutti i Tesserati della Società Gymnasium Judo club
- b. Tutti coloro che, pur non tesserati, intrattengano a qualsiasi titolo rapporti con la Società

Art. 3 - Norme di condotta

E' onere della Società strutturarsi per dare attuazione alle finalità indicate all' Art.1, promuovendo le norme di condotta di seguito specificate:

- a. Assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e tutela della dignità e libertà della persona.
In generale, le attività della Società (turni di allenamento come partecipazione a manifestazioni interne o alle gare) saranno predisposte evitando discriminazioni tra gli iscritti in base ad etnia, genere, età, censo, orientamento sessuale, religioso o politico ecc. Sarà altresì cura della Società facilitare l'integrazione di eventuali categorie svantaggiate, soprattutto se di minori, prevedendo la loro equa distribuzione nei gruppi di allenamento o nelle squadre.
- b. Riservare ad ogni tesserato attenzione, rispetto ed impegno, senza distinzioni o discriminazioni di alcuna forma.
In generale la Società prevederà la presenza di un numero di tecnici adeguato in rapporto al numero ed alla composizione dei gruppi di atleti. Ogni tecnico sarà chiamato ad assicurare a ciascun atleta il massimo rispetto, l'attenzione e l'assistenza adeguate al miglior svolgimento dell'attività sportiva. Nel contesto delle attività della Società le varie manifestazioni comportamentali di ogni tesserato (dirigenti, tecnici, atleti) dovranno essere non-discriminatorie e rispondere alle fondamentali norme di rispetto delle specifiche sensibilità personali.
- c. Svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, ma anche dell'equilibrio emotivo e caratteriale dell'allievo, tenendo in considerazione gli interessi ed i bisogni dello stesso.
In generale sarà cura dei tecnici della Società interagire con ogni tesserato ed ascoltarlo con attenzione, specie se minore o di categorie svantaggiate, per comprenderne le motivazioni, le aspettative e la disponibilità all'esercizio sportivo, al fine di approntare e condividere un programma di attività o la partecipazione ai vari campionati che tenga conto delle aspirazioni di ognuno oltrechè delle capacità individuali.
- d. Prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivante da disturbi della sfera alimentare, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione ai minori.

Nel rapporto fra i tecnici e ciascun atleta, specie se minore, sarà posta particolare attenzione nel raccogliere indizi di disagio psicologico, anche ma non solo con espressione di disturbo alimentare. E' prevista nell'ambito della componente dirigenziale l'identificazione di una figura a cui riferire la presenza di eventuali problematiche; tale figura provvederà a vagliare ed approfondire ciascun caso e ad avviare eventuali segnalazioni alle componenti di volta in volta coinvolgibili (figure genitoriali, supporti psicologici). E' cura della Società organizzare l'aggiornamento sul tema specifico del Safeguarding della componente tecnica.

- e. Segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza.

Ad ulteriore estensione del comma d), la Società comunque identifica nell'ambito dirigenziale il riferimento cui far confluire qualunque segnalazione di situazioni di interesse sportivo o extrasportivo che meritino di essere vagliate, approfondite ed eventualmente riferite a chi, specificamente in caso di minori, è deputato ad assumersi la responsabilità genitoriale, comprese (ad esempio ma non esaustivamente) assenza da allenamenti o gare, o comunque atteggiamenti non coerenti con i principi generali cui si devono conformare i tesserati.

- f. Confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato dalla Società ove si abbia il sospetto circa il compimento, in circostanze sportive od extrasportive, di condotte rilevanti ai sensi del presente documento.
- g. Attuare idonee iniziative volte al contrasto di fenomeno di discriminazione, abuso o violenza adottando comportamenti adeguati.

Oltre che svolgere attività di controllo la Società promuoverà la diffusione di una corretta cultura di civile convivenza e rispetto mediante, ad esempio, la sollecitazione ad atleti tecnici e dirigenti all'uso di linguaggi e comportamenti appropriati, coerenti con le funzioni ricoperte, in ogni momento della vita comune, sia negli spogliatoi che nelle sedute d'allenamento che in gara. Sarà fra l'altro chiesto a tecnici e dirigenti di instaurare e mantenere, fra loro e con gli atleti, rapporti improntati a grande professionalità che evitino situazioni di imbarazzo. La Società suggerirà la migliore gestione logistica in occasione di eventuali trasferte, con soluzioni consone alla distinzione dei ruoli e la presenza di almeno due dirigenti negli eventuali necessari momenti di ispezione e controllo nelle residenze degli atleti minori o nelle attività di trasferimento. La Società si occuperà anche dell'organizzazione di riunioni di aggiornamento periodico del personale tecnico e, per gli atleti minori, di incontri tra tecnici e genitori per illustrare i principi fondamentali di Safeguarding alla base della vita sportiva, per discutere eventuali criticità emerse durante le attività eseguite e per chiarire le azioni che si intendono intraprendere per risolverle.

Ad ulteriore implementazione di queste iniziative sarà chiesto a dirigenti e tecnici un importante e costante contributo di esempio e controllo, volto ad educare mediante comportamenti esemplari ed eventualmente a sospendere segnalare e correggere precocemente atteggiamenti non consoni con i principi fondamentali alla base di questo modello organizzativo.

- h. Spiegare chiaramente a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive di astenersi da commenti o valutazioni che esulano dalla prestazione sportiva, e possibilmente lesivi della dignità del decoro e della sensibilità della persona.

La Società, come detto, si assume l'onere di diffondere la conoscenza dei principi fondamentali del Safeguarding, ma anche prevede l'erogazione di provvedimenti

sanzionatori a carico di coloro che durante le varie attività di interesse assumano consapevolmente atteggiamenti non coerenti con tali principi.

- i. Favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto delle personali competenze e della normativa applicabile.
- j. Rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità. Ciò anche attraverso:
 - a. Affissione presso la sede della società del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
 - b. Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dalla società;
 - c. Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Safeguarding office nominato dalla FIJLKAM;
 - d. Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi; Affissione presso la sede della Società del nominativo del Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per i contatti.

Art. 4 - Tutela dei minori – Obblighi

Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIJLKAM all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a. essere regolarmente tesserato alla FIJLKAM;
- b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
-

- c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede.

4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

.6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

. Il Responsabile è tenuto a:

1 promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi

2 adottare le opportune iniziative, anche urgenti, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

3 segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

4. rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;

5 formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

6. valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

7. partecipare all'attività formativa obbligatoria organizzata dalla FIJLKAM

Art. 6 - Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è

tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer della FIJLKAM, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.

2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office della FIJLKAM

Art. 7 - Diffusione ed attuazione

Il presente documento è affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 - Sanzioni

Sarà possibile prevedere che, pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM, a carico di tutti coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato, possono essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto, ad esempio: richiamo, multa, squalifica dallo svolgimento dell'attività sportiva per un determinato periodo, qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme regolamentari della società.

Art. 9 - Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.

4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

